

G. Graffi, S. Scalise,  
*Le lingue e il linguaggio*



***IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE E DELLE FRASI:  
SEMANTICA***

# Analisi del significato in tratti semantici

2

- Alcune teorie linguistiche rappresentano il significato con un sistema di tratti semantici (analoghi ai tratti distintivi della fonologia)

gatto:	[+animato]	[-umano]	[+che miagola]
aeroplano:	[-animato]	[-umano]	[+che vola]

- Questo approccio offre dei vantaggi:
  - ✦ economia della rappresentazione lessicale
  - ✦ acquisizione/memorizzazione delle parole

**Ma**

→ Il suo limite maggiore è che non sembra possibile proporre un inventario finito di tratti semantici, in grado di rendere conto dei significati di tutte le parole di tutte lingue

# Semantica frasale

3

- L'ipotesi più semplice: il principio di composizionalità
  - «il significato di una frase è il risultato della combinazione dei significati delle parole che la compongono»
- Funziona in molti casi, ma a volte risulta troppo restrittivo:
  1. le frasi spesso contengono «qualcosa in più» rispetto ai singoli elementi che le compongono
  2. alcune combinazioni di parole hanno un significato che non è ricavabile dalle singole parole da cui sono costituite
    - Es. lessicalizzazioni (espressioni idiomatiche, polirematiche)
    - tagliare la corda
    - sbarcare il lunario
    - essere al verde

# Tautologia e Contraddizione

4

- Il giudizio di verità è determinabile su base puramente linguistica
  - ❖ rispettano il principio di composizionalità
  - ❖ contengono i cosiddetti connettivi proposizionali (e, o, se, ecc.)
  - ❖ il loro significato può determinare la verità o la falsità delle frasi complesse
- Tautologia: frase complessa logicamente sempre vera

Oggi piove o non piove (conn. proposizionale «o»)
- Contraddizione: frase complessa logicamente sempre falsa (le frasi semplici che la compongono non possono essere entrambe vere)

Oggi piove e non piove (conn. proposizionale «e»)

# Analiticità e presupposizione

5

- Idem: Il giudizio di verità è determinabile su base puramente linguistica
  - Analiticità: frase la cui verità o falsità si determina sulla base sia dei connettivi frasali, sia del significato dei lessemi che la compongono
    - ✦ Gianni è scapolo e non è sposato (V)
    - ✦ Gianni è scapolo ed è sposato (F)
  - Presupposizione: frase che deve essere vera perché le frasi che la presuppongono possano avere un valore di verità
    - ✦ L'attuale re di Francia è calvo (né V né F, inappropriata)
    - ✦ L'attuale re di Francia non è calvo (né V né F, inappropriata)
- poiché presuppongono:
- ✦ Attualmente c'è un re di Francia (presupposizione F)

# Quantificatori e Pronomi

6

- Anche le frasi che contengono quantificatori (tutti, nessuno, qualche, ogni, uno ecc.) hanno valori di verità determinabili su base puramente linguistica
  - ✦ Se ogni studente ha superato l'esame, allora qualche studente ha superato l'esame
  - ✦ Se nessuno studente ha superato l'esame, allora qualche studente non ha superato l'esame
- Se ci sono due quantificatori si notano effetti di ambiguità sull'interpretazione della frase
  - ✦ Ogni ragazzo ama una ragazza → Può avere due significati:
    1. ogni ragazzo ama una ragazza diversa (Gianni ama Maria, Pietro ama Paola ecc.)
    2. c'è una ragazza determinata (per es. Maria) che è amata da ogni ragazzo (Gianni, Pietro ecc.)

Sarà la situazione (pragmatica) in cui la frase è enunciata a risolvere l'ambiguità

# Quantificatori e Pronomi 2

7

- Se oltre a un quantificatore ci sono pronomi personali, compaiono ulteriori effetti di ambiguità frasale (legamento):

Es. Ogni ragazzo ama la sua ragazza

Può significare:

1. che ogni ragazzo ama una ragazza differente  
(Gianni ama Maria, Pietro ama Paola ecc.)  
→ il possessivo sua è legato dal quantificatore ogni
  1. che ogni ragazzo ama la ragazza di un ragazzo determinato  
(Gianni, Pietro, ecc. amano la ragazza di Antonio)  
→ il possessivo è libero
- Cfr. Teoria del Legamento

# Gli atti linguistici: tipi

8

- Quando usiamo il linguaggio eseguiamo vari atti contemporaneamente:
  - la pronuncia di parole e sintagmi
    - ✦ atto locutorio
  - il riferimento a entità e la predicazione di determinate proprietà in merito a esse
    - ✦ atto proposizionale
  - una constatazione, ordine, consiglio, promessa ecc.
    - ✦ atto illocutorio
  - il tentativo di produrre un determinato effetto sul nostro interlocutore (ottenere informazioni, fargli compiere un'azione ecc.)
    - ✦ atto perlocutorio



# Tipi: Dettaglio

9

- Uno stesso atto illocutorio può corrispondere ad atti proposizionali diversi:
  - Gianni ha telefonato vs. La terra è rotonda (asserzioni)
- Uno stesso atto proposizionale può comparire in diversi atti illocutori:
  - Gianni ha telefonato (asserzione)
  - Gianni ha telefonato? (domanda)
  - Gianni, telefona! (ordine)

→ l'atto proposizionale è identico: entità = Gianni, predicato = telefonare
- Atti linguistici indiretti: quando l'atto linguistico espresso da una frase non corrisponde alla sua forma grammaticale
  - Puoi passarmi il sale? (f. interrogativa)
  - Adesso faresti bene ad andartene (f. dichiarativa)
  - Vuole uscire? (f. interrogativa)

→ l'atto illocutorio compiuto da tutte tre è lo stesso: un ordine o una richiesta, pur non essendo delle frasi imperative

# I performativi

10

- Tipo particolare di atto illocutorio →
- Contengono i cosiddetti verbi performativi (dall'inglese *to perform* 'compiere, eseguire'):
  - a) Prometto di partire
  - b) Questa corte dichiara l'imputato innocente
  - c) Mi scuso di essermi comportato così
- Enunciando frasi come queste non ci limitiamo a parlare → Compiamo un'azione con le nostre parole:
  - a) promettere
  - b) liberare l'imputato dalle accuse
  - c) fare le scuse al nostro interlocutore ecc.
- I verbi performativi hanno anche un uso constatativo, nel quale non compiono alcun atto linguistico:
  - Ieri ho promesso a Paolo di partire

# Ovvero

11

- Si fanno cose con le parole!
- In ogni caso: dominio dell'esecuzione più che della competenza.

# Uso letterale e uso non-letterale

12

- Il linguaggio naturale può essere usato in modo non letterale (atti linguistici indiretti).

## Ma

- La conversazione è regolata da massime che rispettiamo tacitamente, sia quando parliamo, sia quando ascoltiamo («Massime di Grice»):

✓ quantità:

«fornisci l'informazione necessaria, ossia né troppa né troppo poca»

✓ qualità:

«sii veritiero, in base alle prove in tuo possesso»

✓ relazione:

«sii pertinente» (fornisci soltanto informazioni pertinenti)

✓ modalità:

«evita oscurità e ambiguità; sii breve ed ordinato»

# Implicatura conversazionale

13

- Le massime della conversazione di Grice non sono regole!
- Sono convenzioni: possono essere violate (e lo sono)
- Quando la violazione è reale la comunicazione rischia di fallire:
  - Alcuni studenti hanno superato l'esame (quando in realtà l'hanno superato tutti).
- Spesso, la violazione è solo apparente, perché il parlante ha voluto trasmettere un altro significato:

A - Hai d'accendere?

B - Non fumo.

- In quest'ultimo caso, dice Grice, si realizza una implicatura conversazionale:
- A deve inferire che B, non essendo fumatore, non possieda un accendino (ma questo non è logicamente necessario)

□ NB: Vs. implicazione, termine della logica!

# Alcuni esempi

14

- Sorta di 'patto' tra parlante e interlocutore
- Entrambi comprendono la violazione e la sfruttano
- Quantità:  
A: Come è andato l'esame?  
B: Qualcuno l'ha superato.  
→ implicatura: qualcuno no, non era facile, etc.
- Qualità:  
Non c'è freddo in Norvegia!  
→ implicatura: ironia

# Alcuni esempi 2

15

- Relazione:

A: La tua ragazza è bella?

B: E' intelligente.

→ implicatura: non voglio dire che non è bella.

- Modalità:

A: Pierino, sei andato a scuola?

B: Ero sulla strada, poi un procione è arrivato..Conosci i procioni? Sai come sono fatti? Ho dovuto salvarlo. E allora poi è successo che... si insomma, ho visto questo ammasso di pelo...

→ implicatura: sono elusivo e confuso e prolisso, per non dire che non sono andato a scuola.

francesca.forza4@unibo.it

16

**FINE**